

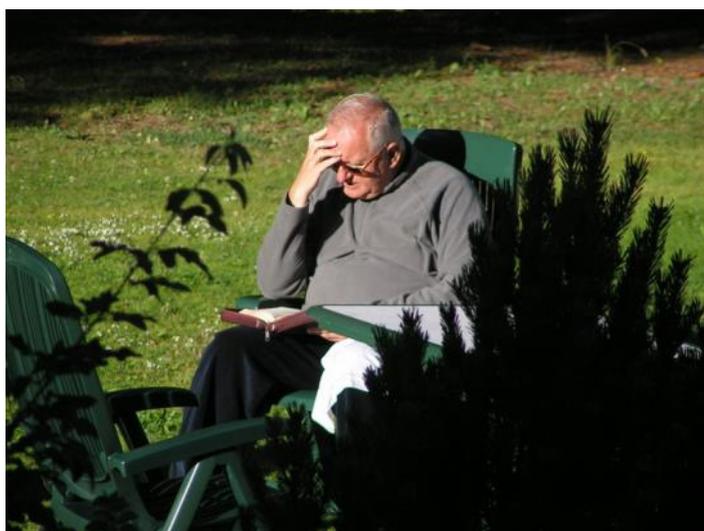
IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Ogni anno, nella quarta domenica di pasqua, il vangelo ci parla del buon Pastore, e la Chiesa, da 51 anni, dedica questa domenica alla preghiera per le vocazioni, cosciente che tutte le forme di vita condivisa e donata sono risposte ad altrettante vocazioni: specifiche, varie e chiamate a collaborare tra loro, perché la Chiesa - lo ricorda san Paolo - è come un corpo in cui tutte le membra hanno uguale dignità e necessità, e il loro valore si manifesta nel modo più alto e intenso se riescono a coordinarsi...che potrebbe essere uno dei ruoli del prete, come pastore che si mette a servizio della comunione nella comunità della quale non è padrone ma servo, avendo come unico e vero Pastore il Cristo

Un pastore che “pone il suo onore” nel sapere odore di gregge, ed è chiamato ad andare anche e soprattutto nelle periferie della storia e delle situazioni umani, usando quella misericordia che aiuta la pecora che si è smarrita a lasciarsi prendere sulle spalle e portare all’ovile non con la paura di subire ulteriore sofferenze, dato che già l’essersi perduta è motivo di dolore

Siamo riconoscenti a Francesco che si è posto in un atteggiamento che favorisce la comprensione e l’attualizzazione di questa immagine, che rende così autorevole il continuo richiamo ai preti e non solo a loro ad essere uomini dell’unzione—consacrazione e non unti nel senso di poco limpidi; a non essere vanesi, ponendo la loro dignità in abiti fuori dal buon senso...anche quando sono paramenti liturgici...



Il discorso di Gesù, anche oltre il brano di questa domenica che insiste soprattutto sulla differenza tra il pastore che entra dalla porta dell’ovile e il ladro e brigante che sale da un’altra parte..., sottolinea il valore della preghiera per chiedere al padrone della messe - Dio stesso - di mandare operai nella messe, chiamando giovani e adulti a un servizio della cui presenza ci si abitua, e si riscopre in tutto il suo peso quando viene a mancare, quando l’età, la malattia e le altre fatiche rendono sempre più piccolo il numero dei “pastori” che si mettono a servizio del gregge, oppure quando la qualità del servizio non è più all’altezza delle attese della comunità, per aiutarla esprimere il meglio di sé

La preghiera è un dono che tutti siamo chiamati a dare per chiamare operai nella messe; anche la preghiera dei preti, soprattutto quando le loro forze non permettono più il servizio generoso e infaticabile di prima...la preghiera è sempre preziosa, in ogni età

Quarta Domenica di Pasqua, A